

## Vila Itororò a São Paulo, oasi nella megalopoli

by Giacomo "Piraz" Pirazzoli • 10 Giugno 2019 • Mosaico, Patrimonio, Progetti • 2105

Condividi

Iscriviti alla Newsletter

A San Paolo del Brasile, visita al recupero urbano di un insediamento di delizia, trasformato con funzioni didattiche, ricreative e di produzione artistica

SAN PAOLO DEL BRASILE. Con oltre 6.000 mq di area, Vila Itororò è un **insediamento realizzato tra il 1922 e 1929**, con vari livelli, qualità, materiali e superfici: un impegnativo brandello di città di **proprietà comunale e statale** di cui l'**Istituto Pedra**, diretto da Luiz Fernando de Almeida – già presidente nazionale IPHAN, la Soprintendenza brasiliana – sta affrontando il **recupero. Cominciato nel 2013, l'intervento assume criteri di temporaneità** – ma anche di occupazione di luoghi, come si dice qua – **assieme a strategie formative, ricreative e di produzione artistica.**

### Le nuove funzioni

Entrando dalla quota stradale principale si è accolti dentro l'ex deposito, dove **vari corner offrono spazi di lettura, riposo, incontro, dialogo** etc., fino al **laboratorio corpo/danza**. A formare l'isola centrale stanno gli **uffici di progetto** (in loco, così come fece Lina Bo Bardi per realizzare il SESC Pompeia), **contigui a quelli dell'impresa** che esegue i lavori. Già oggetto di un corso specialistico di restauro, stoccate in un display temporaneo stanno le statue di cemento che provengono dal coronamento del **palacete** storico. Al piano inferiore c'è un **Fab-lab** che produce su commissione, accanto ad un **laboratorio di falegnameria** che si sta occupando del recupero degli infissi in situ e che continua sull'area aperta del cantiere.

### Un tempo, residenza di loisir

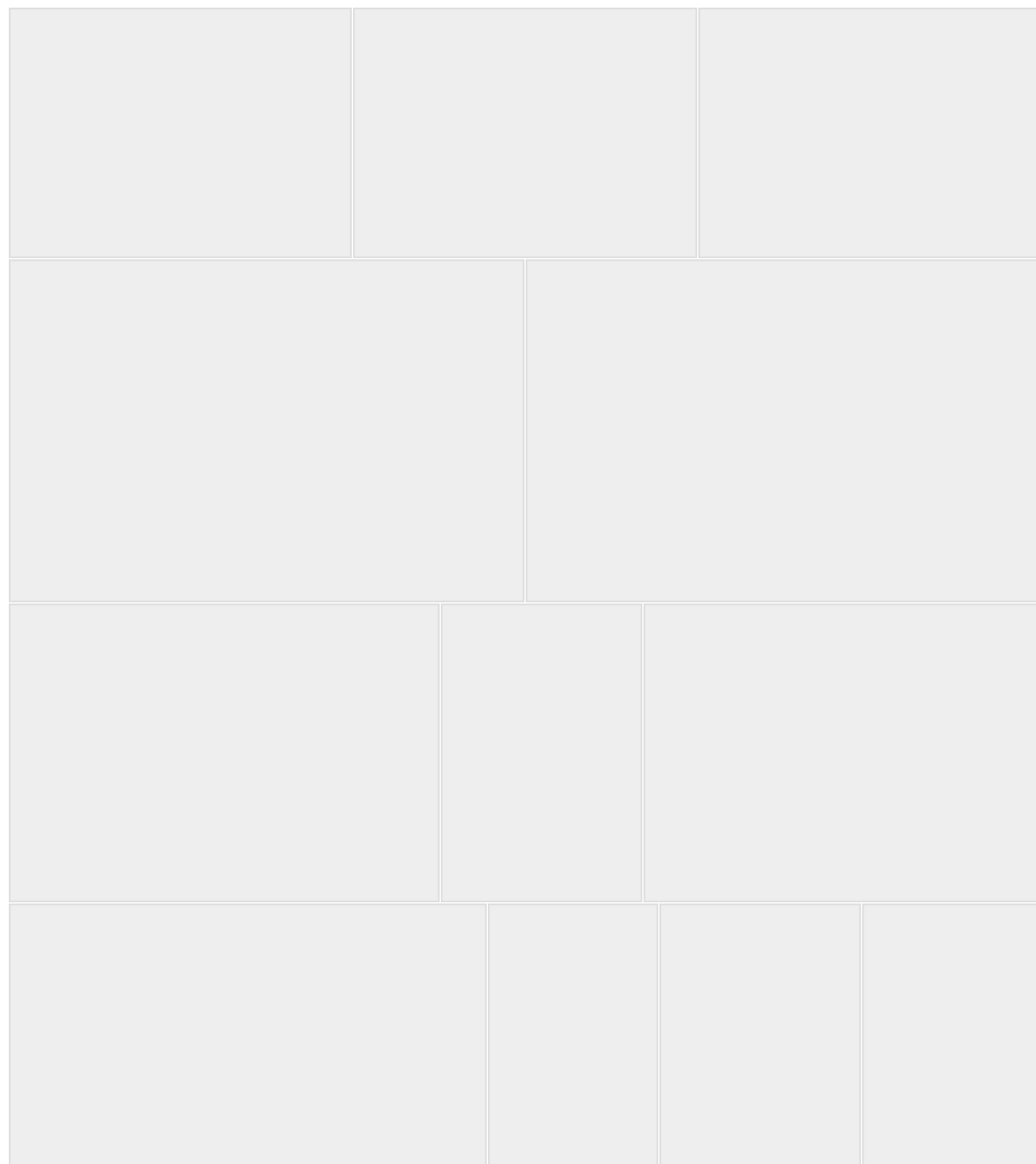
Un'**idea di ricerca sta alla base di tutto**: ricerca **storica e d'archivio** per un luogo che – nonostante la presenza iconica del curiosissimo **palacete** con colonnato perimetrale inaugurato nel 1922 – era già stato oggetto di alcuni progetti autoriali (inclusa una collaborazione di **Roberto Burle-Marx**), apparentemente senza che ne fosse stata studiata la storia attraverso i documenti. Due libri opportunamente predisposti sono dunque il frutto delle prime azioni, per raccontare appunto della storia, ma anche dei materiali di demolizione usati dall'imprenditore **Francisco de Castro** e della loro provenienza; e dell'importanza speciale delle opere idrauliche – tema rilevantissimo a San Paolo – sul fiume Itororò, che consentirono di orientare in senso **leisure** l'insediamento, con piscina, palestra e bagni. Anche se il tutto ebbe vita breve nelle condizioni che de Castro aveva pensate, conobbe comunque una vivacità propria, spontanea e ricca di umanità.

### L'approccio per il recupero

Per capire come re-insediare il complesso **sono state fatte varie mosse tra l'induttivo e lo sperimentale, incluse riattivazioni con interventi di arte pubblica, anche coinvolgendo istituzioni estere**: una strategia che in Europa ha condotto ad un certo numero di casi di gentrificazione.

**Dal 2014 al 2018 sono stati spesi circa 3,3 milioni di euro**, reperiti attraverso contribuzioni fiscali dalle imprese (Legge Rouanet del 1991 "Incentivi alla cultura") per il completamento dei rilievi ed l'iter progettuale, con particolare riferimento alla strategia per gli spazi aperti; oltre ad iniziative puntuali quali laboratori d'arte pubblica etc., sono stati prodotti due documentari, pubblicati i due libri di cui sopra e reso disponibile il **sito internet**, in portoghese ed inglese, completo dei contenuti dettagliati. Con le stesse risorse sono inoltre state eseguite le demolizioni, allestito l'ex deposito alla quota d'ingresso e sostenuta la sua programmazione culturale (corsi di formazione compresi). A partire dal lavoro sugli spazi aperti sono stati **recuperati 5 degli 11 edifici vincolati**; in particolare, le palazzine sul lato sinistro, prevedendone una "destinazione flessibile" – cioè passibili di accogliere sia uffici che abitazioni – e lasciando a vista elementi di decorazione pittorica che qui rappresentano una rarità del passato. Allo stato attuale i lavori continuano fino ad esaurimento delle risorse ancora disponibili, ma in assenza di nuovi stanziamenti.

**Vila Itororò rappresenta una buona pratica complessa, un insieme di strategie, opere e attività che mirano a recuperare fisicamente ma anche socialmente e con ricercato equilibrio un lacerto di città.** La metropoli talvolta ammette delle oasi; saperne riconoscere la storia e renderne possibile l'esistenza in forme nuove è una sfida che di solito neppure viene affrontata, e non solo a queste latitudini.



(Visited 474 times, 1 visits today)

## Tag

america latina - brasilie - restauro - rigenerazione urbana

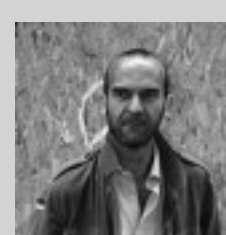
Previous post:

I primi 500 anni dell'Avana

Next Post >

Toward local Pastiche: Business Center Architecture along New Silk Road

about the author: Giacomo "Piraz" Pirazzoli



Architetto e PhD, dopo aver diretto alcune ricerche tra cui Site Specific Museums, nel 2008 fonda il think-tank CrossingLab.com presso l'Università di Firenze - dove è professore associato dal 2000 - e con questo produce i progetti crossmediali "GreenUP - a Smart City" (TEDxConference), "LinaProject" dedicato a Lina Bo Bardi e "Le Corbusier, Picasso, Polyphemus and Other Monocular Giants". Ha realizzato in Italia e all'estero alcune mostre e musei, spesso in collaborazione con Francesco Colliotti, ed alcuni edifici con Paolo Zermani e Fabrizio Rossi Prodi. Membro di ACE-CAE (Architectural Council of Europe), membro del CdA del Museo Stibbert-Firenze, è stato presidente dell'Accademia di Belle Arti di Firenze e della relativa Fondazione. È stato visiting professor ed ha tenuto conferenze in alcune università in Europa, Cina, USA, Sudamerica, Australia. Ha svolto attività di ricerca presso la Fondation Le Corbusier e lavorato presso lo studio di Christian de Portzamparc a Parigi. Ha pubblicato un centinaio di lavori tra libri, progetti ed articoli.

SEARCH

1-2-15 dicembre 2020 - EVENTO ONLINE  
**BIM&Digital**  
 Innovazione e trasformazione digitale dell'ambiente costruito

**BIM & DIGITAL AWARD** DIVENTA PROTAGONISTA DELL'EVENTO: PARTECIPA AL CONCORSO INTERNAZIONALE candidature fino al 1 Dicembre 2020

L'essenziale è Barocco.

PIEMONTE

collegioarchitetti

IL MONDO DELL'ARCHITETTURA CON UN CLICK

Disponibile su App Store  
 DISPONIBILE SU Google Play

zintek®

ETICA E BELLEZZA  
 Realizzazione dell'ospedale per EMERGENCY in Uganda

www.zintek.it

dal 1995  
**energia rinnovabile  
 efficienza energetica**  
 asja

fantoni **CAMPUS OSOPPO**  
 SCARICA IL PDF

luaidl.

PALAIS CAMPOFRANCO  
 BOLZANO/BOLZEN  
 dal concorso all'opera

### Articoli recenti

Mirko Zardini: gli archivi sono vitali per la diffusione della conoscenza | 1 Dicembre 2020

L'archintruso. Covidia, la città dei supermercati | 26 Novembre 2020

Fare paesaggio: progetti sensibili per il contesto alpino | 24 Novembre 2020

Tokyo Ride: Nishizawa guida, Bèka & Lemoine filmano | 24 Novembre 2020

Premi IN/Architettura Triveneto: il territorio c'è! | 24 Novembre 2020

Quo vadis architetto? La Cina è vicina | 20 Novembre 2020

1 maestri del paesaggio di fronte alla pandemia | 18 Novembre 2020

La quarantena e il mondo che verrà dopo | 16 Novembre 2020

Handicare: come progettare e realizzare case più accessibili e sicure con il montascale | 16 Novembre 2020

New Generations: biglietti da visita | 12 Novembre 2020

Stadio di Helsinki, un restauro... Olimpico | 11 Novembre 2020

Quito, la Biennale Panamericana è tutta digitale | 11 Novembre 2020

L'archintruso. Stadio | 10 Novembre 2020

Urbanpromo ritorna, online | 10 Novembre 2020

Tag

- roma
- congressi
- germania
- alejandro aravena
- paesaggio
- libri
- Dalle Aziende
- ritratti di città
- territorio fragile
- premi
- reporting from the front
- biennale venezia 2016
- musei
- venezia
- Milano
- restauro
- concorsi
- allestimenti
- mostre
- rigenerazione urbana



CLICCA QUI ed effettua l'accesso per sfogliare tutti i nostri vecchi numeri in PDF.

«Il Giornale dell'Architettura» è un marchio registrato e concesso in licenza da Umberto Allemandi & C. S.p.A. all'associazione culturale The Architectural Post; ilgiornaledellarchitettura.com è un Domain Name registrato e concesso in licenza da Umberto Allemandi & C. S.p.A. a The Architectural Post, nuovo editore della testata digitale, derivata e di proprietà di «Il Giornale dell'Architettura» fondato nell'anno 2002 dalla casa editrice Umberto Allemandi & C. S.p.A.



L'INGREDIENTE DELLA CERAMICA ITALIANA CHE FA LA DIFFERENZA SONO LE SOLUZIONI DI DAVIDE PER L'ARCHITETTURA.

CERAMICS OF ITALY. ITALIANS MAKE THE DIFFERENCE.

ceramica.info

Ceramics of Italy